

LA BIBBIA E GLI ITALIANI: UN AMORE CONTRASTATO

DOTTOR ARRIGO CORAZZA

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI BIBBIA GRATUITO
OFFICINE GARIBALDI, PISA 20 MAGGIO 2023

A CURA DELLA CHIESA DI CRISTO
VIA CUPPARI 29
56124 PISA

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LA BIBBIA: UN OGGETTO SACRO?
CELEBRE DETTO SULLA BIBBIA
CINQUE SNODI FONDAMENTALI PER LA BIBBIA
LA PRESENZA DELLA BIBBIA IN ITALIA È ANTICHISSIMA
BIBBIA E CENSURA: EFFETTI NEL LUNGO TERMINE
BIBBIA E CENSURA: DUE PAPI A CONFRONTO
BIBBIA E CATTOLICESIMO
LA LETTURA DELLA BIBBIA
IGNORANZA DELLA BIBBIA IN ITALIA
ANCORA SULLA BIBBIA IN ITALIA
IL PROBLEMA DELLE TRADUZIONI

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

- A. La Bibbia è il libro più diffuso nella storia umana.
- B. Secondo i cristiani, la Bibbia è la Parola di Dio, il libro fondante del cristianesimo. Senza la Bibbia non si dà vera fede in Cristo: tutte le chiese riconoscono questo fatto.
- C. Peraltro, la Bibbia è il «grande codice» della cultura occidentale, secondo la celebre definizione del critico letterario canadese Northrop Frye (1912-1991; *Il grande codice. Bibbia e letteratura*, Vita e Pensiero, Milano 2018, edizione originale 1982). Frye riprende un'intuizione del poeta inglese William Blake (1757-1827).
- D. Purtroppo, da molti secoli a questa parte, la stragrande maggioranza degli Italiani ha avuto assai scarsa familiarità con la Bibbia. Questo è un dato di fatto inoppugnabile, che va spiegato storicamente (vedi avanti).

1) LA BIBBIA: UN OGGETTO SACRO?

A. La Bibbia non è un talismano.

1. «Talismano [dal persiano *ṭilismān*, plurale di *ṭilism*, che è dal greco *tēlesma* τέλεσμα “rito (religioso)”]. Oggetto naturale o manufatto, spesso decorato di figure o di segni simbolici, cui si attribuisce un valore e un potere magico (e spesso anche sacrale) di aiuto e di propiziazione, e in alcuni casi di protezione, e che perciò si conserva o si porta con sé dappertutto» (Treccani, *Vocabolario on line*).

2) CELEBRE DETTO SULLA BIBBIA

A. Non basta possedere la Bibbia: bisogna LEggerLA.

B. Non basta leggere la Bibbia: bisogna COMPRENDERLA.

C. Non basta comprendere la Bibbia: bisogna VIVERLA.

3) CINQUE SNODI FONDAMENTALI PER LA BIBBIA

A. Concilio di Nicea (325).

1. La Bibbia non basta più. Subentrano le scelte dei concili convocati dagli imperatori, nei quali si usa talvolta una terminologia non biblica: si veda il greco *homooùsion* (ὁμοούσιον, “consustanziale”) al Concilio di Nicea, indetto da Costantino per mettere fine alla questione ariana (divinità di Gesù) che agitava le chiese.
2. Alcuni si resero conto che si stava uscendo per sempre dalla Bibbia quale unica fonte d'autorità, imboccando una strada senza ritorno.

B. La Vulgata di Gerolamo (Papa Damaso, 405).

C. *Indice dei Libri Proibiti* (dal 1559, Papa Paolo IV Carafa). La Bibbia in volgare proibita.

D. Improvvisa apertura di Benedetto XIV (1770) alla circolazione della Bibbia in volgare, sempre però sotto il controllo della Chiesa Cattolica: l'opera di Antonio Martini.

E. Concilio Vaticano II (1962-1965).

4) LA PRESENZA DELLA BIBBIA IN ITALIA È ANTICHISSIMA

A. Lettera di Paolo ai cristiani in Roma (circa 60 d.C.).

B. Traduzione della *Vetus Itala* e della *Vulgata* di Gerolamo (405 d.C.).

C. Interessanti volgarizzamenti della Bibbia in ambito toscano e veneto (Duecento e Trecento).

D. Prime edizioni a stampa della Bibbia in volgare.

1. Malerbi, 1471.
2. Brucioli, 1530.
3. Diodati, 1607 e 1641 (prodotta a Ginevra).

5) BIBBIA E CENSURA: EFFETTI NEL LUNGO TERMINE

- A. *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Il Mulino 1997. Così s'intitola un celebre libro scritto dalla professoressa Gigliola Fragnito.
- B. L'attività censoria della Chiesa Cattolica, che si compì in varie fasi a partire dalla messa della Bibbia all'*Indice dei Libri Proibiti* (1559), allontanò gli Italiani dalla lettura del testo sacro, con grave danno per la loro alfabetizzazione nel lungo periodo. Ciò non accadde in altri Paesi che avevano abbandonato il cattolicesimo.
- C. In buona sostanza, la Bibbia scomparve dall'orizzonte religioso e culturale degli Italiani per molto tempo.
- D. Gli effetti della censura sulla Bibbia furono disastrosi per l'alfabetizzazione degli Italiani. Al riguardo vediamo i dati offerti dal dottor Mario Cignoni, *Bibbia: la diffusione*, in *Cristiani d'Italia* (2011), Treccani (reperibile anche sul sito on line della Treccani).
1. «Nel 1861 la percentuale di analfabeti dichiarati era del 78% (con punte di oltre il 90% in Sardegna, Calabria e Sicilia) contro il 75% in Spagna, il 45-47% di Francia, Belgio e Olanda, il 31% dell'Inghilterra, il 20% di Germania, Austria e Svizzera, il 10% dei paesi scandinavi. Stime più attendibili fanno salire la percentuale media italiana ben oltre al 90%.
 2. Nel 1900 la percentuale degli analfabeti in Italia era al 56%, in Spagna al 51%, in Francia, Belgio e Olanda al 19-17%, Nord Europa tra il 3 e l'1%. Come si vede, la situazione nel Nord Europa è ben diversa, la tradizione dei paesi protestanti marcia in tutt'altra direzione: lì un elemento religioso primario è proprio il saper leggere, cantare, contare (Tullio De Mauro). Nel 1922, la situazione in Italia era la seguente (i dati sono arrotondati): l'analfabetismo era del 50% nel Meridione, del 30% nel Centro e del 13% al Nord, con una media nazionale del 35% (con punta del 62% in Calabria). Nel 1950 la percentuale degli analfabeti era scesa al 13% (ma in Sardegna sfiorava ancora il 69%), mentre la Spagna era al 16, Francia e paesi del Nord Europa tra il 4 e l'1%. Nel 1961, cento anni dopo l'Unità, la percentuale raggiungeva ancora l'8,5%, poi gradualmente, negli anni successivi, l'Italia si avvicinò alla media europea.
 3. La situazione italiana odierna è complessa. Nel 2008, su 57 milioni di italiani, circa il 40% è privo di titoli di studio o possiede al massimo la licenza elementare, e un totale di 36 milioni sono da considerarsi analfabeti, semianalfabeti o analfabeti di ritorno. Di questi, gli analfabeti totali sarebbero sei milioni.
 4. Queste statistiche, e la situazione è stazionaria, collocano l'Italia come fanalino di coda tra i trenta paesi più istruiti. Su questa base Tullio De Mauro divide gli italiani (2006) in tre gruppi: 1/3 ha difficoltà di lettura, scrittura e calcolo; 1/3 supera appena questa difficoltà; 1/3 è pienamente alfabetizzato.
 5. È evidente che questa situazione, nel corso di 150 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla lettura dei libri, e quindi della Bibbia, che sono stati molto meno diffusi che in altri paesi d'Europa. Ancora nel 2000 circa un terzo delle famiglie italiane dichiarava di non avere neanche un libro in casa».

6) BIBBIA E CENSURA: DUE PAPI A CONFRONTO

- A. Si rivide la Bibbia in italiano dopo oltre due secoli dalla messa all'*Indice* (1559) grazie all'imprevista disponibilità di Papa Benedetto XIV, che promosse la traduzione a cura del pratese Antonio Martini (1778). Tuttavia, quest'opera, per decreto di Pio VII (1820), fu di nuova posta all'*Indice dei Libri Proibiti* insieme con tutte le altre versioni italiane della Bibbia.

7) BIBBIA E CATTOLICESIMO

- A. La Chiesa Cattolica è stata sempre assai preoccupata circa la diffusione della Bibbia tra i credenti, da cui era partito Lutero per la sua critica (*sola Scriptura*).
- B. Per il cattolicesimo le fonti di autorità sono tre: **Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero**. Quindi, la Bibbia da sola non basta, non ha un ruolo unico e portante nella fede in Cristo Gesù.
- C. L'apertura del Concilio Vaticano II (1962-1965) alla Bibbia non sembra aver rimosso la secolare ignoranza che ormai la circonda.

8) LA LETTURA DELLA BIBBIA

- A. Il desiderio dell'apostolo Paolo.
 1. «Vi scongiuro per il Signore che si legga questa lettera a tutti i fratelli» (1Tessalonicesi 5:27).
 2. «Quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che sia letta anche nella chiesa dei Laodicesi, e leggete anche voi quella che vi sarà mandata da Laodicea» (Colossesi 4:16).
 3. «Fratelli, pregate per noi perché la Parola del Signore si spanda [letteralmente: “corra”] e sia glorificata come lo è tra di voi» (2Tessalonicesi 3:1).
- B. La Bibbia veniva letta AI cristiani.
 1. Apocalisse 1:3.
 2. 1Timoteo 4:13.
 3. 1Tessalonicesi 5:27.
 4. Colossesi 4:16.
- C. La Bibbia veniva letta DAI cristiani.
 1. Gesù (Luca 4:14-30).
 2. Giudei di Berea (Atti 17:11).
 3. Timoteo (2Timoteo 3:15).
- D. Il desiderio di Paolo fu anche quello di ...
 1. Bartolomeo Nelli, fabbro di Siena, 1552: «Tenevo la Bibbia per instruire la mia famiglia»;
 2. Niccolò delle Monache, falegname di Conegliano, 1549;
 3. Bartolomeo della Barba, sarto di Verona, 1550;
 4. Lorenzo da Piemonte, speziale nel Bergamasco, 1551;
 5. Francesco e Rosa Madiari, due coniugi arrestati a Firenze il 17 agosto 1851 per aver detenuto e letto la Bibbia in casa con altre persone. La loro vita si trasformò in tragedia.

9) IGNORANZA DELLA BIBBIA IN ITALIA

- A. Tra i giovani italiani ...
 1. Sondaggio di qualche anno fa: «Che cosa evoca in voi a tutta prima la parola “Genesi”? La *band* inglese di Peter Gabriel e Phil Collins!».
 2. «Maometto è nato prima o dopo Gesù? Boh!».
 3. «La conoscenza tecnica (sulla Bibbia) è scarsissima. Mi sono capitati studenti da 30 e lode in filosofia che confondevano san Paolo con Mosè e credevano che Gesù avesse scritto la Genesi» (Massimo Cacciari, 2008).

- B. Massimo Cacciari (2008).
1. Se la Bibbia è così poco diffusa in Italia «la colpa è della Chiesa cattolica», che «detiene il monopolio dell'insegnamento della religione. Io quando insegnavo Filosofia nei licei parlavo delle Bibbia, anche senza il patentino dei vescovi». Così si esprimeva il celebre filosofo e già sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che critica però duramente anche chi fa ironia sul cristianesimo (Famiglia Cristiana, 2008). «Se un intellettuale laico non si confronta con la Bibbia e la tratta con stupida ironia, oppure non presuppone che quel libro è anche Parola di Dio, allora sbaglia mestiere. E sono tutti quelli come Piergiorgio Odifreddi, comici nipotini di Voltaire, che non intendono fare alcuna fatica intellettuale per comprendere che anche i cristiani hanno cittadinanza e dignità culturale».
- C. Umberto Eco (L'Espresso, 10 settembre 2008).
1. «Perché i ragazzi devono sapere tutto degli eroi di Omero e nulla di Mosè? Perché la Divina Commedia sì e il Cantico dei Cantici no?».
 2. «Si sa bene che la Divina Commedia, per essere decifrata, ha bisogno della Bibbia ... [che è] il "Grande Codice" per decifrare tutte le espressioni culturali dell'Occidente».
- D. Martin Lutero.
1. «In Italia la Sacra Scrittura è così dimenticata che assai raramente si trova una Bibbia» (*Discorsi a Tavola*).
- E. Paul Claudel (poeta cattolico francese, 1948).
1. «Il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limiti: esso si manifesta soprattutto con lo stame lontano».
- F. Fino alla Controriforma.
1. In Italia la Bibbia è stata (più o meno) letta fino alla "Controriforma" cattolica (dalla metà del Cinquecento).
- G. Dopo la Controriforma.
1. Da allora la situazione è assai cambiata, con gravissimo danno sotto molti punti di vista (*in primis* quello dell'alfabetizzazione, come già visto): gli Italiani non hanno più avuto dimestichezza con la Bibbia. Solo dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965) la lettura della Bibbia è stata riproposta nel mondo cattolico.

10) ANCORA SULLA BIBBIA IN ITALIA

- A. La presenza di cristiani in Italia risale alle origini del cristianesimo.
1. Cristiani a Roma (Atti 28:15; Lettera ai Romani).
 2. Cristiani a Pozzuoli (Atti 28:13-14).
 3. Cristiani italiani (Ebrei 13:24).
- B. Il N.T. in Italia.
1. Per oltre due secoli il N.T. fu diffuso in greco.
 2. Poi in latino (*Vetus Latina*).
 3. La *Vulgata* di Gerolamo.
- C. I volgarizzamenti del Duecento e Trecento.
1. In area veneta e toscana (gli *Atti* di Domenica Cavalca).
- D. Le Bibbie in volgare (Malerbi [147]), Antonio Brucioli [1530, 1532]).

- E. Concilio di Trento (1545-1563), 8 aprile 1546.
1. Il canone delle Sacre Scritture. La *Vulgata* unico testo ufficiale per la liturgia e l'insegnamento. Nessuna decisione sulle traduzioni in volgare.
- F. *L'Indice dei Libri Proibiti* (1559, 1564, 1596).
1. La Bibbia in volgare è proibita.
- G. La traduzione di Giovanni Diodati a Ginevra (1607-1641).
1. Opera celebre e apprezzata, capolavoro della lingua italiana secentesca.
 2. Sebbene nato a Ginevra, Diodati si definì di «nation lucchese» (il nobile e ricco padre Carlo era emigrato in Svizzera da Lucca dopo aver aderito alla Riforma protestante).
 3. Diodati fu studioso e professore importante all'Accademia della calviniana Ginevra.
 4. «Figlio di uno degli uomini più ricchi di Ginevra, per pagare la stampa delle sue Bibbie lasciò debiti che i figli pagarono in quindici anni» (Emanuele Fiume, *Giovanni Diodati: il creatore della Bibbia evangelica italiana nel XVII secolo*).
 5. La versione del Diodati (specie quella del 1641, detta "Diodatina") è sempre stata letta nel mondo non cattolico italiano fino ai tempi odierni ("Riveduta", la Nuova Diodati, la Nuova Riveduta; vedi sotto, al punto K).
- H. Benedetto XIV (1675-1758).
1. Il 3 giugno 1757 questo Papa promosse la traduzione del pratese Antonio Martini (1721-1809), arcivescovo di Firenze, condotta sulla *Vulgata* (1769-1781). Essa fu la Bibbia di Pellico e Manzoni – praticamente la Bibbia dei cattolici italiani per circa due secoli, fino all'edizione del 1971 voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).
- I. Pio VII (1819).
1. «Pio VII, con decreto del 6 settembre 1819, proibì l'edizione del *Nuovo Testamento secondo la Volgata tradotto in lingua italiana da monsignor Antonio Martini arcivescovo di Firenze*, pubblicata in Livorno, presso Glauco Masi, 1818» (Wikipedia, *Antonio Martini*).
 2. Eppure, «la Bibbia del Martini nell'Ottocento ebbe più di 40 edizioni integrali ... fu la Bibbia cattolica italiana per antonomasia fino almeno alla prima metà del XX secolo» (Daniele Garrone, *Bibbie d'Italia. La traduzione dei testi biblici in italiano tra Otto e Novecento*, in *Cristiani d'Italia*, 2011, Treccani, reperibile anche sul sito on line della Treccani).
- J. Ambito ebraico.
1. Versione di Shadàl (acronimo di Samuel David Luzzatto, 1800-1865).
 2. Versione a cura di Dario Disegni (1960-1967).
- K. Ambito protestante / evangelico.
1. La (Diodati) Riveduta (1924).
 2. La Nuova Diodati (1992).
 3. La Nuova Riveduta (1994).
 4. La Bibbia della Riforma (2017).
 5. La Nuova Traduzione Vivente (2023).
- L. Ambito ecumenico.
1. La Bibbia Concordata (1969).
 2. Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente (TILC, 1985).
- M. Traduzione cattoliche.
1. La Bibbia UTET.
 2. La Bibbia CEI (1971, 1997, 2008).

11) IL PROBLEMA DELLE TRADUZIONI

- A. Tradurre è tradire? Teorie sulla tradizione.
- B. Tre esempi di traduzioni anomale / strane.
 - 1. I “fratelli” di Gesù diventano “cugini” in talune traduzioni cattoliche del passato (*adelphòs* tradotto come se fosse *anepsiòs*).
 - 2. «Io sono» di Giovanni 8:58 nella traduzione curata dai Testimoni di Geova (*egò eimì* diventa “io c’ero”).
 - 3. Matteo 16:18 nella versione della TILC: «Tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia comunità».

CONCLUSIONE

- A. Di là dalla nota avversione degli Italiani per la lettura, perché siamo così ignoranti circa la Bibbia? Indichiamo almeno due ragioni.
 - 1. *Storiche*. La Bibbia al rogo, censurata, proibita ...
 - 2. *Psicologiche*. Si affida ad altri la gestione della vita spirituale (cosa che, se guardiamo bene, non si farebbe in nessun altro aspetto della vita); quindi, a che cosa serve il mio apprendimento e l’applicazione della Parola di Dio nella mia vita?
 - 3. Ci si aspetta che l’uomo, e non Dio, salvi l’uomo.
- B. Occorre tornare alla lettura della Bibbia, come facevano i cristiani dell’epoca apostolica (30-100 d.C.), che hanno sempre amato la Parola di Dio.
- C. Cristiani non si nasce, ma si diventa. Ciò è il risultato unico e preciso prodotto dallo studio e dall’accettazione del messaggio biblico.

Arrigo Corazza
(PISA, 20 MAGGIO 2023)